

Liliana Moro, Viene e va.

Biografia Autore:

Liliana Moro nasce nel 1961 a Milano, dove vive e lavora.

Si è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Brera con Luciano Fabro.

Nel 1989 fonda, insieme ad altri artisti, lo Spazio di Via Lazzaro Palazzi a Milano che chiuderà nel 1993.

Incontrando i lavori di Liliana Moro si ha la percezione che sia presente solo ciò che è strettamente necessario. Suono, parole, sculture, oggetti e performance, compongono un mondo che "mette in scena" una realtà, allo stesso tempo, cruda e poetica. Sono territori di un'esperienza individuale (quella dell'artista ma soprattutto dello spettatore) che invitano a andare oltre ciò che è visibile. La riduzione all'essenziale intesa come attitudine, pratica e posizione, non è il risultato di una ripresa del linguaggio minimal, si tratta piuttosto di una modalità che l'artista mette in atto sia quando sceglie di impiegare tecniche elaborate, sia quando sceglie di utilizzare materiali esistenti o oggetti d'uso comune.

Uno degli elementi che ha un posto di rilievo nella ricerca di Liliana Moro è la dimensione politica che non si traduce in illustrazione di contenuti, ma riguarda la modalità di relazione con i destinatari, per esempio con il disporre a terra il proprio lavoro chiedendo implicitamente a chi guarda di abbassarsi per vedere. La libertà di azione è un aspetto importante del lavoro ma lo definisce solo in parte: ciò che produce lo scarto interessante è la relazione tra l'universo delle possibilità e la tensione a più livelli – fisica e poetica – generata da questa relazione.

Ha esposto in importanti mostre collettive quali: Documenta IX, Kassel (1992); Aperto XLV Biennale di Venezia (1993); Castello di Rivoli, Torino 1994; Quadriennale, Roma 1996/2008); Moderna Museet, Stoccolma (1998); PS1 New York (1999); De Appel, Amsterdam (1999); I Bienal de Valencia (2001); MAMbo, Bologna; e ha tenuto mostre personali: (1993 al 2009) Galleria Emi Fontana, Milano; (dal 1998) Greta Meert Bruxelles; (1996) MUHKA, Anversa; (2006) Istituto Italiano di Cultura, Los Angeles; (2004) Fondazione Ambrosetti, Brescia; (2008) Fabbrica del Vapore, Milano; (2012) Fondazione A. Ratti, Como.

Titolo: Viene e va.

Anno: 2005

Abstract (1500 battute max):

Viene e va di Liliana Moro è l'installazione vincitrice della 7° edizione del "Premio ArteGiovane – Torino incontra l'arte. Una porta per Torino" – per la rotonda Iveco di Corso Giulio Cesare di Torino. La rotonda avrebbe ospitato, mantenendo un preesistente disegno sull'erba di due virgole realizzate in ghiaia, due gruppi di lampioni a luce fissa, uno giallo e uno bianco, al centro dei quali sarebbero stati collocati due lampioni a luce intermittente in riferimento ai fari, la cui funzione è quella di segnalare la terra ai marinai. L'opera non sarà realizzata per problemi logistici ed organizzativi.

Descrizione del progetto:

Viene e va di Liliana Moro è l'installazione vincitrice della 7° edizione del "Premio ArteGiovane – Torino incontra l'arte. Una porta per Torino" – per la rotonda Iveco di Corso Giulio Cesare nel 2005. Pur ricevendo il premio in denaro per essere risultata vincitrice, l'opera, la cui realizzazione avrebbe richiesto 70.000 euro (di cui 40.000 euro presenti per la realizzazione e 30.000 già individuati tramite sponsorizzazioni) non sarà mai realizzata per problemi logistici ed organizzativi.

La rotonda avrebbe ospitato, su un preesistente disegno sull'erba di due virgole realizzate in ghiaia (simili al simbolo del concetto cinese di "yin e yang", ma scomposto), due gruppi di 7 lampioni ciascuno, uno giallo e uno bianco a luce fissa, al centro dei quali sono posti due lampioni a luce intermittente idealmente riferiti a fari che segnalano la terra ai marinai e quindi metafore di accoglienza e sicurezza. A tagliare a metà la rotonda i binari tramviari. Alcuni problemi furono posti da questioni di visibilità dalla strada dovuti alla presenza dei lampioni alti 11 metri e costituiti da un palo in acciaio sormontato da un globo in plastica del diametro di 80 cm. Del progetto esisteva una maquette con luce funzionante oggi persa, di cui rimangono alcune fotografie e in cui è ravvisabile il rapporto tra l'altezza dei pali e le automobili sulla strada.

Moro utilizzerà il tema del lampione per Stella Polare 2011 per la rassegna "Arte in Memoria" presso la Sinagoga di Ostia Antica, installazione in cui un lampione a luce gialla è acceso giorno e notte e visibile anche da una lunga distanza.

Nel 2002 anche Debora Hirsch aveva vinto il concorso della VI edizione (a cui aveva partecipato anche Eva Marisaldi con [18.20 - Progetto per il Piazzale Caio Mario](#)) con il progetto [Il fiore e la pietra](#) che a sua volta non era stato realizzato, come documentato su MoRE Museum, testimoniando di una problematica quindi ricorrente di questo concorso bandito in questi anni anche a Milano.

Descrizione della documentazione del progetto:

Liliana Moro pagina dal breve dossier pub.jpg (file jpg, 29,69x21,67 cm, 300 dpi)
Foto della maquette e breve descrizione del progetto estratto dal portfolio dell'artista.

Viene e va 1.jpg (file jpg, 17,04x22,72 cm, 300 dpi)
Foto della maquette

Schizzo progetto Viene e va. (file jpg, 35,08x49,61 cm, 254 dpi)
Schizzo progetto Viene e vaB. (file jpg, 35,08x49,61 cm, 254 dpi)
Schizzo progetto Viene e vaC. (file jpg, 35,08x49,61 cm, 254 dpi)
Schizzo progetto lampioni Viene e va. (file jpg, 24,80x35,08 cm, 300 dpi)
Scansione dello schizzo fatto a mano su carta con indicazione delle luci fisse e luce a intermittenza dei due gruppi di lampioni.

Viene e va 2005. (file jpg, 35,08x49,61 cm, 300 dpi)
Testo esplicativo del progetto dell'artista datato 24 giugno 2005.

Viene e va 2005B. (file jpg, 35,08x49,61 cm, 300 dpi)
Testo esplicativo del progetto dell'artista con indicazioni tecniche e descrizione dei lampioni.



Descrizione componenti per illuminazione rotonda IVECO C.so Giulio Cesare. (file jpg, 35,08x49,61 cm, 300 dpi)

Testo esplicativo del progetto dell'artista con indicazioni tecniche, descrizione dei lampioni e preventivo.

Planimetria generale. (file jpg, 24,80x35,08 cm, 300 dpi)

Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:

7° edizione del "Premio ArteGiovane – Torino incontra l'arte. Una porta per Torino"

Motivo di mancata realizzazione:

Motivi logistici ed organizzativi.

Bibliografia specifica

scheda a cura di:

Elisabetta Modena

pubblicato su MoRE museum il 13 ottobre 2017

Artist:

Liliana Moro was born in 1961 in Milan, where she lives and works.

She graduated from the Accademia di Belle Arti di Brera, where she studied with Luciano Fabro. In 1989 she founded, with other artists, the Spazio di Via Lazzaro Palazzi in Milan, active until 1993.

Encountering the works of Liliana Moro we have the perception that only what is strictly necessary is present. Sound, words, sculptures, objects and performance, compose a world that "stages" a reality simultaneously raw and poetic. These are territories of an individual experience (that of the artist but mainly that of the viewer) that ask for going beyond what is visible. The reduction to the essential understood as an attitude, a practice and a positioning, does not result from a retake of a minimal language: it is rather something the artist triggers both when choosing to use elaborated techniques, and when opting by using existent materials and objects of everyday use.

A prominent element in Liliana Moro's research is the political dimension, not translated in the illustration of contents, but related to the forms of addressing the recipients; for example by placing her work on the ground she implicitly asks the viewer to bend down to see it. Freedom of action is an important aspect of the work, but it only defines it partially: what creates an interesting difference is the relation between the university of possibilities and a tension - both physical and poetical - produced from this relation.

Liliana Moro has shown in major international group exhibitions including Documenta IX, Kassel (1992); Aperto XLV Venice Biennale (1993); Castello di Rivoli, Turin (1994); Quadriennale, Rome (1996/2008); Moderna Museet, Stockholm (1998); PS1, New York (1999); De Appel, Amsterdam (1999), and the Bienal de Valencia (2001). She held several of solo shows at Galleria Emi Fontana, Milan; Greta Meert, Brussels; MUHKA, Antwerp, and Fondazione Ambrosetti, Brescia.

Recently, Liliana Moro has showed at the Italian Cultural Institute of Los Angeles (2008), and Fabbrica del Vapore, Milan (2008), and has participated in important group exhibitions, including Italics, Palazzo Grassi, Venice (2008); Focus on Contemporary Italian Art, Mambo, Bologna (2008); Save Venice, Magazzini del Sale, side event of the 53. Venice Biennale (2009), and Celebration, Institution, Critique, Galleria Civica di Trento (2009).

Title:

Viene e va

Date:

2005

Abstract (1500 characters max):

Viene e va is an installation by Liliana Moro that won the 7th edition of "Premio ArteGiovane – Torino incontra l'arte. *Una porta per Torino*" – conceived for the Iveco roundabout in Corso Giulio Cesare, Turin. The roundabout - that already presented two commas made of stone chippings on the grass – would host two groups of street lamps with a fixed light, one yellow and one white, with two street lamps with intermittent light at

the centre, representing two lighthouses, whose function is to serve as a navigational aid for the sailors.

Project description:

Viene e va is an installation by Liliana Moro that won the 7th edition of “Premio ArteGiovane – Torino incontra l'arte. *Una porta per Torino*” – conceived for the Iveco roundabout in Corso Giulio Cesare, Turin. The project received a cash prize as winner of the competition, but the installation – whose realization would have needed an amount € 70.000 (of which 30.000 coming from private sponsors) – was never realised due to logistic and organizational problems.

The roundabout, that already presented two commas made of stone chippings on the grass, similar to the Yin and Yang symbol but unstructured, would have hosted two groups of street lamps with a fixed light, one yellow and one white, with two street lamps with intermittent light at the centre, representing two lighthouses, a metaphor of hospitality and safety. The tram rails crossed the roundabout in the middle. The presence of the street lamps, 10 meters high, with a plastic sphere with diameter 80 cm on top, reduced the visibility in the road. A maquette of the project – which has gone lost – showed a comparison between the height of the street lamps and the cars on the road.

Moro will choose the same theme of the street lamp for Stella Polare 2011, for the Arte in Memoria exhibition at the Synagogue of Ostia Antica, presenting an installation in which a street lamp with a yellow light is turned on day and night, and visible from a long distance.

In 2002 Debora Hirsch won the sixth edition of the competition (that saw also the participation of Eva Marisaldi with 18.20 - Progetto per il Piazzale Caio Mario) with the project Il fiore e la pietra, that remained as well unrealised, as documented on MoRE Museum, showing a recurrent issue of this competition.

Project materials description:

Liliana Moro pagina dal breve dossier pub.jpg (file jpg, 29,69x21,67 cm, 300 dpi)

Picture of the maquette and short description of the project taken from the artist's portfolio.

Viene e va 1.jpg (file jpg, 17,04x22,72 cm, 300 dpi)

Image of the maquette

Schizzo progetto Viene e va. (file jpg, 35,08x49,61 cm, 254 dpi)

Sketch.

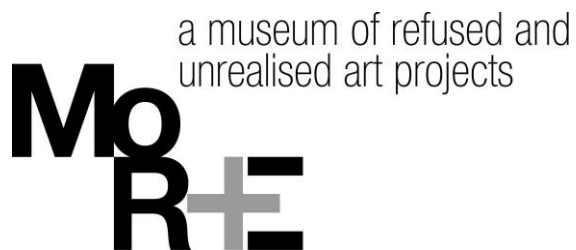
Schizzo progetto lampioni Viene e va. (file jpg, 24,80x35,08 cm, 300 dpi)

Scan of a sketch, handmade on paper, with indication of the fixed and intermittent lights in the two groups of street lamps.

Viene e va 2005. (file jpg, 35,08x49,61 cm, 300 dpi)

Description of the project by the artist, June 24 2005.

Viene e va 2005B. (file jpg, 35,08x49,61 cm, 300 dpi)



Description of the project by the artist with technical details and description of the street lamps.

Descrizione componenti per illuminazione rotonda IVECO C.so Giulio Cesare. (file jpg, 35,08x49,61 cm, 300 dpi)

Description of the project by the artist with technical details, description of the street lamps and budget.

Planimetria generale. (file jpg, 24,80x35,08 cm, 300 dpi)
Planimetry.

Commissioner and other information about the original project:
7th edition of "Premio ArteGiovane – Torino incontra l'arte. Una porta per Torino"

Unrealized project: reason why
Logistic and organizational problems.

Curated by:
Elisabetta Modena

Published on MoRE museum on October 13th 2017